

Giuseppe Grieco

il **CODICE SEGRETO** del
SURREASTRATTISMO
sogno di una stella
sul ponte dell'invisibile

GIUSEPPE GRIECO

IL CODICE SEGRETO DEL
SURREASTRATTISMO:
SOGNO DI UNA STELLA SUL PONTE
DELL' INVISIBILE

***Autore* Giuseppe Grieco**

sito web: **editordreams.beepworld.it**

Foto copertina: © **Subbotina Anna - fotolia.com**

Immagine sfondo copertina: © **Spooky2006 - fotolia.com**

Casa Editrice: **YouCanPrint Anno2014**

Edizioni: **EditorDreams**

ISBN: **9788891132499**

Caro Angelo

In ogni opera d'arte
sono espressi i sentimenti
e le emozioni dell'artista.

Trovo il suo lavoro
originale e meritevole
dei riconoscimenti
che le hanno dato.

Vittorio Sgarbi

INDICE:

Prefazione: Mario Latronico #5

Premessa L'autore #6

BIOGRAFIA DELL'AUTORE: #8

Capitolo I: Fanciullezza dell'artista, nascita del Surreastrattismo #9

Capitolo II: Surreastrattismo come Nuovo Rinascimento dell'arte #18

Capitolo III: "La formula Dialkenika" - Rionero in Vulture e Monticchio Laghi #25

Capitolo IV: Viaggio di conoscenza virtù e bellezza #33

Capitolo V: Memorie e luci dell'anima #40

Capitolo VI: Sogno di una stella sul ponte dell'invisibile #47

Capitolo VII: Frammenti di storia e frammenti di sogno #55

Capitolo VIII: Esperienza onirica ed archetipi #71

Capitolo IX: I maestri ispiratori di Dialkan "Dalì e Kandinsky" #83

Capitolo X: Etimologia dello pseudonimo "Dialkan"

e del termine "Surreastrattismo" #90

Capitolo XI: L'artista al pittoscopio #97

Capitolo XII: La novità dell'opera #105

Conclusioni: È sempre la somma che fa il totale #116

Inciso finale: La meta dell'artista #121

Ringraziamenti: L'autore #123

FRASE DELL'AUTORE: #124

Prefazione:

Quando Giuseppe mi ha chiesto di scrivere la prefazione di questo suo volume, ho accettato subito con gioia ma anche con sincera ammirazione. Un libro sui valori artistici e spirituali di un artista lucano come “Dialkan”, un viaggio di emozioni e sensazioni tra i più profondi e reconditi nascondigli della nostra mente mi sembrava un’idea fantastica, che ho apprezzato per coraggio oltre che per qualità ed originalità di contenuti.

Un plauso forte e sincero all’Autore Giuseppe Grieco che, con questo libro, ha saputo emozionarmi con un messaggio che lui stesso definisce in «cornice narrativa». La forza e l’energia profuse nelle pagine che seguono rendono merito ad un’opera articolata e ricca di spunti di riflessione che mi ha permesso di conoscere, più da vicino, le sfumature artistiche e le sperimentazioni di un artista di grande impatto, anche emozionale, come “Dialkan”. Il presente lavoro predisposto con entusiasmo e personalità, arricchisce la conoscenza umana ed espressiva dell’artista di Rionero in Vulture ed apre un sentiero narrativo che, sono certo, Giuseppe continuerà a percorrere con altri contributi letterari nei prossimi anni.

In ogni scrittore è importante la meta e l’obiettivo da raggiungere, ma in un giovane come Giuseppe Grieco conta, soprattutto, intraprendere il percorso più rispondente al proprio talento e alla propria creatività. Ed in questo senso ritengo che l’Autore de “Il Codice Segreto del Surreastrattismo” abbia imboccato il sentiero più pertinente.

La scrittura, così come la pittura, sono in grado di rappresentare bene ciò che siamo e dove vogliamo arrivare. Se la vita spesso ci imbriglia nei suoi tentacoli o nella sua noiosa routine, la forza energica di una penna, le geometrie, i misteri ed e i colori di una tela possono offrirci invece il meglio di una persona. E’ come se si creasse un ponte tra l’anima dell’artista ed i suoi sogni, un ponte sul quale abbiamo l’onore ed il privilegio di camminare. Questo libro non impone certezze o dogmi, al contrario lascia liberi di aprire la mente verso ogni tipo di risposta. I volti dell’esistenza sono tanti. Quella umana, tra l’altro, è solo una delle tante.

Mario Latronico

Lettore-Amico-Giornalista

PREMESSA:

Questa opera, realizzata dopo un attento e meditato periodo di riflessione, è frutto di una gestazione di idee e pensieri di stima verso l' amico di sempre Angelo Ermanno,

meglio conosciuto con lo pseudonimo "DIALKAN", fondatore della corrente artistica "Surreastrattismo".

E' stato concepito dopo accurate meditazioni su di un Artista e sulle sue eterne

domande esistenziali: Chi siamo? Da dove veniamo?

E soprattutto dove andiamo?

E' un messaggio in cornice narrativa, che si propone di illustrare, descrivere e documentare la storia, la preveggenza, il genio di un arte unica ed irripetibile verso il lungo viaggio alla ricerca della vita e dei profondi tabernacoli racchiusi nella nostra mente.

L' incontro col maestro è avvenuto in maniera appropriatamente casuale, come casuali sembrano essere, talvolta, gli incontri che elevano al meglio lo spirito degli esseri umani.

La condivisione profonda di valori, artistici e spirituali hanno consentito di avvicinarci, sempre più e sempre meglio, al magico reame che colora da tempo immemorato la vita dell'artista.

Questo racconto andrà di volta in volta scorrendo senza alcuna pretesa né di dettaglio né di appunto.

Andrà seguitando come il cammino di un viandante al tramonto di una giornata energica di emozioni, ricca di sensazioni che baloccano lo spirito e rilassano la mente.

Andrà scorrendo ad abbraccio, cercando di carpire da ogni episodio il motivo corale di una incantevole idea diventata pensiero, azione ed in fine materia.

Per poter esprimere, in maniera più trasparente possibile, gli esperimenti e gli incantesimi visivi di forza, eleganza e prestigio che scaturiscono dai quadri del maestro Ermanno e degli umani rapporti ad esso collegati.

Cercheremo di risolvere l' enigma di utopia nascosto all'interno dei colori e dei simbolismi delle opere Surreastratte.

Proveremo a decifrare il segreto nascosto all'interno del codice Dialkeniko fatto di emblemi criptati e ammantati da un misticismo al di là di ogni possibile fantasia.

Passeremo alla scoperta di una misteriosa cittadella esoterica del Sud Italia, costellata dalle numerologie nascoste dietro le guglie del suo monte e degli arcani misteri racchiusi negli anfratti della cattedrale medievale da cui hanno

avuto origine i sogni e le profezie artistiche di Dialkan.

Il quale da attento scultore dei colori dell'anima si affianca ai quotidiani strumenti da lavoro per emozionare il pubblico felice di averlo conosciuto.

Ci tufferemo nell'oceano abissale ed inesplorato del mondo dei sogni e delle oniriche dimensioni che vengono riesumate attraverso sortilegi psichici ed emotivi sia indotti che autoindotti.

Luoghi dove il cristallino sorriso delle ninfe sembra sublimare l'eterna arte degli Immortali: uomini che con la loro vita e le loro opere hanno timbrato in modo indelebile il corso degli eventi, ed in virtù di ciò anche il seguire della storia.

Inizia così il nostro cammino, che attraversa il tempo umano scandito dai rintocchi della torre antica, attraversando strade e memorie come il "Sogno di una Stella sul ponte dell'Invisibile".

L'autore

BIOGRAFIA DELL' AUTORE:

Giuseppe Grieco nasce a Venosa (PZ) il 2 Marzo 1982.

Dalla madre Carmelina Tirico e dal padre Michele Grieco.

La sua innata e talentuosa passione verso la ricerca della conoscenza lo porta a frequentare gli studi classici presso il Liceo Classico G. Fortunato di Rionero in Vulture (PZ) e poi quelli accademici presso l' Università degli Studi di Foggia dove si laurea in Scienze Giuridiche.

La sua curiosità intellettuale lo spinge ad affondare le sue radici di ricercatore in svariati ambiti del sapere di natura sia multiculturale che anche multidisciplinare.

Da sempre appassionato di arte come di mistero è mosso da una vivacità tipicamente acquariana che lo spinge sovente verso nuovi e più entusiasmanti orizzonti creativi.

L' opera qui presente rappresenta un profondo attestato di stima verso il maestro "Dialkan" come fondatore del Surreastrattismo: nuova e strepitosa corrente artistica di livello Internazionale.

Capitolo I:

FANCIULLEZZA DELL'ARTISTA, NASCITA DEL SURREASTRATTISMO

Angelo Ermanno comincia a dipingere all'età di 3 anni, quando il padre Michele Ermanno, non ancora consapevole dei talenti sorprendenti del figlio, gli regala un album con dei fogli da disegno e dei colori a tempera.

Nel frattempo la cara madre Lucia Santarsiero lo osserva all'opera, lo conforta e gli sorride donando al suo cuore di fanciullo tutta l'energia necessaria per proseguire, con adeguata accuratezza, il suo sogno di uomo e di artista.

Sin da subito inizia a disegnare e dipingere tutto il mondo che lo circonda: paesaggi, animali, nature morte, dando non solo la forma ma anche la natura tridimensionale alle sue opere.

Col passare degli anni diventa sempre più bravo e talentuoso tanto da iniziare la creazione di dipinti che in realtà sembrano scaturire da una mano molto più matura della sua età.

Durante gli anni delle scuole medie il suo professore di Educazione Artistica si complimenta con i suoi genitori asserendo che ci si trovava di fronte ad un genio della pittura e che, in tutta verità, non c'era davvero nulla che gli si potesse insegnare più di quanto già non sapesse.

Le prime rappresentazioni del nuovo stile pittorico, presentano coerenze estetiche ed obiettivi ben delineati: portare in superficie i contenuti profondi e sconosciuti dell'inconscio infantile per raffigurare ciò che non esiste in natura.

Ma l'idea, il baleno di questa nuova corrente e movimento artistico nasce nel mese di aprile del 1989, in occasione della prima visita di Angelo Ermanno "Dialkan" alla mostra del pittore Salvator Dalì nel Palazzo Reale di Napoli.

Questa possibilità si è potuta concretizzare a seguito di una gita scolastica con i suoi compagni di scuola dell'allora Istituto d'Arte "Carlo Levi" di Rionero in Vulture.

Angelo, allora diciassettenne rimane a dir poco sbalordito dalla visione delle pitture presenti nella sala, tanto da seguire personali ed approfondite ricerche su tutto ciò che potesse riguardare il Dalì e la sua Arte.

Mediante la visione folgorante di queste pregevoli opere di grafica e scultura, in cui il "Sogno" diventa reale, attraverso l'uso di nuove tendenze di colore e

di fantasia, Ermanno studia ed ammira le sequenze dinamiche delle immagini confuse dei pensieri: dove era finalmente possibile esprimere e rappresentare una nuova e stupefacente caratterizzazione del "Reale".

Di ritorno da questa "gita illuminante" inizia così il suo addentrarsi in letture di psicologia e psicoanalisi come scienze che osservano, analizzano e studiano i comportamenti degli individui ed i loro processi mentali.

Con attenzione particolare ai meccanismi che suscitano, più di altri, le dinamiche interne dei soggetti, in un quadro di insieme che esprime l'identità di una disciplina composita degli stimoli e delle inespresse risposte umane.

Sono le teorie dell'inconscio, che si movimentano per arginare ed in talune circostanze risolvere, i conflitti col proprio "IO" e che derivano da una pluralità di fattori endogeni ed esogeni all'uomo stesso.

Da qui lo studio del giovane Dialkan a quei fenomeni psichici che risiedono al di fuori della sfera della coscienza e che vengono da lui narrati, oggi, attraverso le sue opere.

Queste ricerche gli forniscono le basi e le aritmetiche ed i palinsesti geometrici per muovere i primi passi verso la conoscenza della psiche umana e di lì del magico mondo che permette di scrutare il surreale.

L'artista desidera, attraverso un accurato studio tecnico e pratico scaturito dall'osservazione attenta delle passate correnti artistiche che lo hanno preceduto, mettere in evidenza e sotto la giusta luce l'inconscio fanciullesco in parte racchiuso in ciascuno di noi.

Arriva a comprendere senza la mediazione di scienze accademiche o dottrine dominanti che l'essere umano si caratterizza di stagioni esistenziali che mutano nel tempo e nella forma ma quasi mai nella sostanza.

In maniera ciclica, come per le stagioni dell'anno solare, si ripetono schemi e proposizioni di stili e comportamenti siano essi di natura conscia o siano essi di natura inconscia.

Rapporti personali che non rompono mai definitivamente col passato, ma si ripropongono secondo una rinnovata ottica di conoscenza.

L'infanzia per Dialkan è un periodo puro, innocente, limpido, dove l'inquinamento e la falsità degli umani opportunismi, non hanno ancora preso piede.

Nella casa paterna e materna, sera dopo sera e giorno dopo giorno, il lumicino della sua fantasia inizia timidamente a dare forma e sostanza a ciò

che avrebbe dato vita alla “NASCITA DEL SURREASTRATTISMO”.

Proprio qui inizia a comporre le sue prime opere a sfondo nero con colori pastello o ad olio su carta liscia o ruvida e raffigurante due cerchi concentrici a spirale e quattro fiori gialli, ciascuno dei quali costituisce le stagioni della vita con contrasti di blu e di verde.

Infatti i primi periodi delle sue creazioni pittoriche sono caratterizzati da colori policromatici tendenti allo scuro, come riflesso più diretto di una storia ancora da scrivere e definire.

Lo sfondo nero rappresenta l'infinita indeterminazione della creazione, mentre i cerchi ci indicano che l'infinito non è una serie continua di numeri uno dietro l'altro, ma infinito è poter dire all'istante: “Fermati, sei bellissimo, non cambiare, resta sempre così”.

Durante il riposo, la lettura o il lavoro, Angelo inizia ad applicare su se stesso la pratica dell'autoipnosi come elemento catalizzatore e veicolante di nuove immagini.

Ogni figura geometrica riportata sul quadro identifica la diretta espressione delle figure geometriche presenti in natura che, attraverso le differenti sfumature, esprimono una velatura di mistero senza tempo.

L'artista conduce nuove sperimentazioni stilistiche e cromatiche avvalendosi di ombre e chiaroscuri impetuosi che confluiscono in un simbolismo che affascina e stupisce.

I legami che intercorrono tra le rappresentazioni dei quadri ci inducono a riflettere e ad indagare sugli aspetti più segreti del nostro inconscio, aprendo propagini di seduzione più uniche che rare.

I colori vengono distesi in maniera omogenea sulla tela che inizia a riempirsi delle connotazioni palindrome volute dall'artista.

Le quali in maniera marcatamente efficace concorrono tutte, in modo differente, a soddisfare un certo numero di parametri: prospettiva, posizione dei soggetti, messaggio nascosto, orizzonti multipli e così via.

Per quanto concerne l'esatta interpretazione è sempre qualcosa di molto soggettivo, essendo legata al personale e quindi all'esperienza maturata dall'osservatore.

E mentre il sole nascente colora l'acqua del sogno mentre le nebbie notturne si dispongono silenti alla luce calda della stella del mattino, così i pensieri e le sensazioni umane ritrovano nuovi e più vasti orizzonti di senso.

Quando si distende una stoffa in tutta la sua lunghezza essa mostra i segni della sua esperienza, attraverso particolari e dettagli che ne rivelano percorsi e ne dispiegano significati.

Così quando ci si approssima ai quadri di Angelo è possibile sperimentare qualità e sapori del visibile che si percepiscono soltanto quando si dorme.

IL giovane Dialkan sin dalla sua adolescenza, suggestiona i triangoli, i rombi, i rettangoli ed i quadrati dei suoi quadri di informazioni e di motivi in continua tensione evolutiva.

Nella galassia Dialkenica vengono ripresi temi, usi e costumi di una civiltà al di là del cono d'ombra della nostra stessa vita.

Luoghi e scenari magici raccontati attraverso lo stupore e la curiosità di un fanciullo non del tutto bambino ma non ancora diventato grande.

E come ogni goccia d'acqua si somiglia alle sue sorelle pur non essendo uguale a nessuna di esse, così i volti, le colline, le fondazioni dei dipinti si somigliano nella dicitura del messaggio, ma si differenziano e si caratterizzano per la complessità di una informazione pittorica sempre innovativa.

E' possibile cogliere una serie di elementi valoriali che sorpassano la dimensione ordinaria per approdare in quella straordinaria dell'immaginifico.

Dove il valore aggiunto è dato proprio dalla perfetta integrazione tra gli elementi costitutivi del quadro come materialità dell'opera e le componenti simboliche intese come spirito dell'opera stessa.

Una simbiosi che si assapora come una corrispondenza d'amorosi sensi tra chi guarda e chi è guardato: simposio perfetto per volare verso l'infinito e oltre.

Sin dall'inizio della sua iperbole figurativa, il maestro Dialkan ci rappresenta volti le cui espressioni documentano sorrisi efebici, non pienamente distesi sui volti, come se qualcosa avesse impedito loro di dischiudersi come avrebbero voluto o desiderato.

In questo gioco di misteri e misticismi le maschere delle parvenze evidenziano una metamorfosi delle assonanze interiori che declamano il furto di una identità rubata.

Ed il tutto grazie ad una decorazione di un'illusione sceniche come capolavoro finale di una organizzazione espositiva straordinaria, coinvolgente e curatrice degli umani tormenti.

Il valore storico ed artistico che si evince cattura la nostra attenzione per la sua forza e fa scaturire in noi il bisogno di una spiegazione esplicita, diretta, contraddittoria ma perfettamente rivelatrice delle nostre reazioni inconscie.

E' il gioco di un azzardo che si è dimostrato documento e testimonianza di una bellezza femminile come eterna bellezza ispiratrice dell' arte: è l' idea, il labirinto dell'inautentico che diventa autentico.

La clessidra del tempo fa crescere Angelo nel bene dei parenti e nell' amore dei familiari, che gli danno il giusto slancio per continuare e perseverare nel suo sogno di artista nuovo e completo.

Le tecniche utilizzate da bambino si affinano con quelle sapientemente sperimentate e disciplinate da grande.

Parte con i colori a matita su carta liscia o ruvida che esprime la prima ingenuità di un ragazzino artisticamente già più grande dei suoi contemporanei, amici ed insegnanti.

L' acquerello gli acconsente la creazione di opere fresche ed immediatamente espressive, dalla grande trasparenza ed effettività luminosa.

Diversamente da altre tecniche qui non si usa il bianco, ma si lascia trasparire il colore della carta nella zona che deve rimanere bianca.

Per prima cosa Angelo si propone ad individuare le parti in luce ed ad aggiungere il colore nelle parti scure.

Quando finisce il colore contenuto nel pennello, prosegue con una nuova pennellata, mentre quella precedente, non è ancora assorbita completamente.

Cambiando colore procede a lavare accuratamente il pennello per evitare che i residui del colore usato in precedenza creino un effetto di sporco.

Il colore ad acquerello, essendo molto liquido, non ha spessore e tende ad espandersi sul foglio, per cui se si accorge di aver usato più acqua del dovuto, utilizza la punta di un tovagliolo di carta per assorbire il liquido in eccesso.

Occorre esperienza, perché gli errori, difficilmente si possono correggere con la sovrapposizione di altro colore, poiché il colore trasparente non nasconde la stesura sottostante.

La Tempera gli permette di utilizzare ritagli di tempo relativamente brevi per dipingere, proprio per la grande versatilità dei materiali con base ad acqua.

A seconda della quantità d' acqua con cui vengono diluiti, si propongono tonalità cromatiche più o meno scure o chiare che producono il vantaggio di dover sfumare velocemente e con decisione i colori.

La pittura a tempera è adatta per superfici di colore uniformi, poiché asciugando rapidamente, è difficile ottenere sfumature, a meno che non si è davvero bravi e si decida di lavorare velocemente con il colore fresco.

Il Pastello, essendo che la percentuale legante come cera o colla è ridotta al minimo, assicura una maggiore adesione dei pigmenti di colore al foglio.

Il colore risulta purissimo e la sua luminosità intrinseca viene maggiormente esaltata a seconda del tipo di carta utilizzata: liscia, ruvida o semi ruvida.

L' artista, con i colori a pastello, comincia così ad abbozzare gli incantevoli scenari del sogno che andranno di volta in volta ad essere dispiegati e che troveranno, nei colori ad olio, l' approdo ultimo di una terra promessa e raggiunta.

I colori ad olio, ovviamente su tela sono, e forse per certi aspetti rappresentano, il risultato più prestigioso della sua carriera di Artista e di Maestro d' Arte.

I colori ad olio sono dei pigmenti che hanno come legante un olio di lino crudo, di papavero o di noce.

I dipinti a olio presentano una superficie lucida, i colori sono brillanti e luminosi e garantiscono la massima stabilità e inalterabilità nel tempo.

I tempi di essiccazione sono molto lunghi, quindi è facile lavorare e si ha tutto il tempo necessario per rifinire e sfumare senza che il colore asciughi, questo permette di ottenere sfumature rifinite e minuziose.

In questo tipo di pittura, se si sbaglia, si può asportare il colore, con una spatolina e pulire con uno straccio e trementina per poi ridipingere la zona.

Siccome impiega moltissimo tempo ad asciugare, solitamente non occorre aggiungere niente per ritardare l'asciugatura, tranne che il supporto non sia stato preparato in modo corretto ed assorba molto.

La maniera migliore di fare essiccare il colore è sotto la luce del sole in modo che i colori non ingialliscano e rimangano imperturbabili nel tempo.

Per diluire il colore si possono usare vari additivi, in alcuni casi è possibile ritardare l'essiccazione, in altri casi agevolarla, in altri ancora è possibile modificare addirittura le caratteristiche, aumentandone volutamente la

brillantezza.

Angelo, da avveduto giardiniere, utilizza tutti i modi conosciuti e conoscibili per donare alle sue piante tutta l' acqua di cui hanno bisogno e quindi ai suoi dipinti ad olio una profondità di colore, sfumature ed ombre profondissimamente incantevoli.

Questo si evince bene da due grandi opere ad olio su tela con quotazioni di mercato davvero importanti e che rappresentano un po' l' emblema della sua vocazione ed evoluzione artistica: I dipinti "IL Bene e IL Male" e "Autoritratto".

Il dipinto "IL Bene e IL Male" costituisce il consuntivo più maturo, autorevole e suggestivamente rievocativo del Surreastrattismo.

Con la sua quadrimensionalità prospettica, con i suoi rami come mani giunte o caducamente afflosciate, con le sue radici a mo di piedi non ancora affondati in alcun terreno, diffonde una illuminazione che cristallizza la vita in un nuovo palcoscenico del reale.

Dai sensi ritrovati di un Albero - Uomo che arriva a scoprire i meccanismi e le strategie che hanno consentito in lui il prepotente emergere della vita.

Il suo radicamento alla terra, ma anche la sua voglia di scrutare il cammino della creazione alla ricerca di Dio o di quanto più simile si possa trovare.

E siccome il costume del tempo è anche il costume dello spazio, basterà indossarlo per essere proiettati verso i colori dell'altrove.

Un "Albero Sacro" che contiene in se le chiavi della salvezza umana e spirituale e dove, mentre la campagna lentamente si spoglia e i campi arati fumano, il vecchio saggio dentro ognuno di noi ripensando ai nostri sbagli ci suggerisce che: "Non è mai troppo tardi per tornare a casa".

E' il riflesso della doppia faccia della medaglia presente in ciascun essere umano: il bene illuminato nella parte sinistra ed il male ombreggiato in quella di destra, attraverso un appropriato accostamento di colori primari che creano i contrasti basilari di vita/morte - bene/male - giorno/notte.

Ed ecco un punto di luce che squarcia il velo della notte/morte/male dell' albero toccandolo come in una grazia santificante e redentrice che formula nuovi scenari di giorno/vita/bene per la pianta sacra dell' esistere.

Il dipinto "Autoritratto" rispecchia la dimensione più romanticamente caravaggesca, in cui lo sfondo candidamente scuro e sfuggibile partorisce la monnaliscica immagine finale che è rappresentata dall'autore stesso che diviene, come riflesso in uno specchio, punto e segmento che circonda ed

irradia il quadro.

Da notare qui la luce rischiaratrice di contorno al dipinto che diviene sempre più chiara a mano a mano che si eleva verso l'alto: figura semideificata di un fato non ancora segnato dalle lancette del tempo.

L'artista si autorappresenta e si autodocumenta in termini contemporanei, con gli abituali vestiti da lavoro insieme a pennello e colori ed uno sguardo semidischiuso quasi come il volto intrepido ed enigmatico della Gioconda.

Commistione precisa di particolarismi che palesano in maniera eccelsa il mondo dell'arte e la sua storia, attraverso il suo legame col passato inteso come rivalorizzazione dei principi ispiratori dei grandi maestri.

La brillantezza di una cosmogonia fatta di sottigliezze emotive, di volti e di processi telepatici e precognitivi che conducono alla riscoperta di noi stessi o per lo meno di una parte di noi profondamente nascosta ed occultata.

Artista eversivo e liberissimo Dialkan tratteggia le giunture e gli ingranaggi di un veicolo visivo che da solo basta ad oggettivare le gioie e i drammi dell'esistere.

In una continua e corroborante epica dove l'Eroe si scontra con gli orrori del quotidiano, traendo dall'impeto della battaglia nuovi stimoli e nuove esperienze per continuare.

Polemizzando col reale e con l'ottusità di un presente stracolmo di pregiudizi e zone d'ombra e dove il lato oscuro della luna evidenzia tutta la vergogna di uno stato di cose che non funziona.

Se la vita per assurdo potesse essere catafratta, Angelo sarebbe perfettamente in grado di scorgerne i colori e di documentarne le immagini in un continuum fatto di enigmi e di favolose incertezze.

Ha uno spiccato gusto per il dettaglio a cui si arriva come porto sicuro per affinare un talento grandioso e per muovere la prua della propria nave in un territorio mai prima esplorato dall'arte.

L'idea di un "Arte Nuova", concetto tanto caro al maestro Dialkan, che riposa in distillati di purezza e di perfezione formale, segna in maniera incontrovertibile il passaggio dalla mitologia dell'autosufficienza artistica ad un'arte dal respiro europeo e mondiale.

Esistono nell'uomo contemporaneo delle concrezioni saline che impediscono la comprensione appieno e la diffusione dei valori del merito e della compartecipazione emotiva.

Questo basta da solo a spiegare come spesso gli artisti siano uomini fra gli uomini che lottano per una verità non ancora donata ed una speranza già diventata domani.

Gli anni della maturità gli permettono di affinare il gusto per la liricità dei suoi componimenti attraverso una formidabile galleria di quadri, ricordi ed emozioni.

La delicatezza delle sue realizzazioni lo rendono contestatore attento di un'epoca per certi aspetti drammatica, al termine ormai del suo respiro.

Con Ermanno siamo davvero certi che non sia l' autore a dover presentare l' opera, ma è l' opera che si auto presenta da sola.

Attraverso la forza della favola, la sospensione emotiva forgiatrice di specchi segreti, il cui tessuto narrativo documenta l'evocatività delle pulsioni e la sapienza delle emozioni umane.

Artista in alcuni casi esoterico e per certi versi magico, artefice e medianico creatore di incontri cromatovisivi dalla sconvolgente bellezza: di una favola al di là della sua stessa fantasia.

Uomo che coagula aspetti, formule ed intendimenti di stanze del sapere non accessibili a tutti, attraverso una abilità tecnica che traspare indipendentemente dallo stile pittorico utilizzato.

Un plusvalore che fornisce ad ogni composizione una qualità sorprendente che non crede minimamente nell'elogio della condizione adulta ma piuttosto nel progetto di un merito che va al di là dei dati anagrafici.

Uomo completo e totale che racconta i vicoli delle città del cuore umano attraverso una pluralità di escursioni fatte di messaggi cifrati ed imprevedibili.

Quando ci si muove in questi canali e su queste frequenze è facile scontrarsi in enigmi, per cui ciò che risulta semplice a chi guarda in realtà richiede all' artista una concentrazione superiore.

In base a questo il punto di unione fra ciò che è classicamente descrittivo e ciò che invece è caccia intrepida ed opinionistica al mistero si fa davvero molto sottile.

In un panorama sociale dove l' anestesia del gusto fa perdere il contatto con lo stupore Angelo conferma, mediante una intelligenza esatta e puntuale, il legame che unisce i paradisi artificiali degli umani pellegrini ad un mondo artisticamente palpitante di figuranze disegnative che sembrano parlare e muoversi come in una giostra.

E siccome l' arte prima la si pensa e poi la si fa, Dialkan, l' artista della più surreastratta maturità espressionista, medita, pensa e crea tutto ciò che rende l' arte più forte di ogni altra intenzione, di ogni altro impegno, di ogni altra ideologia.

Saggiando sillabe e consonanti di una poesia visiva che, senza eccedere in indulgenze affettive, fornisce una sensazione di completezza che si formula ad idea e concetto di un nuovo apocrifo dell'arte e quindi della umana conoscenza.

E dove il gusto mistico verso le cose del cielo si fonde col desiderio passionale delle cose della terra, in un vortice che abbraccia e solleva tutti verso scenari idilliaci ed ambienti più che formidabili.

L'eBook è disponibile in tutti i principali Store Digitali, tra cui:

Amazon

http://www.amazon.it/Il-codice-segreto-del-Surreastrattismo-ebook/dp/B00ID7Z5QQ/ref=sr_1_2?s=digital-text&ie=UTF8&qid=1392146084&sr=1_2&keywords=giuseppe+grieco

Cubolibri

<http://www.cubolibri.it/home.php/ebook-il-codice-segreto-del-surreastrattismo-giuseppe-grieco-youcanprint-9788891132499.html>